Anno X. TORINO, Venerdì 17 Novembre 1876 Num. 318.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani nel supplemento pubblicheremo l'elenco generale di tutti i deputati eletti, coll'indicazione del partito a cui appartengono o almeno dichiararono d'appartenere al presente e appartennero al passato.

Usammo ogni diligenza perchè questa statistica riuscisse la più esatta possibile.

TORINO, 17 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Statistica elettorale — Considerazioni — Spiegazioni — Notomia dei partiti.

Secondo il *Diritto*, che deve conoscere i polli, furono eletti 423 deputati progressisti e 85 di opposizione. Queste cifre non sono probabilmente esattissime, una quindicina si trova forse nella condizione di quelle anime cui si contendono il buon angelo e il diavolo. Ma facendo il conto più largo per l'opposizione, questa non potrà mandare a Montecitorio che un manipolo di cento uomini, giusta quanto abbiamo preveduto, conosciuti i primi risultamenti.

—

Tale enorme mutazione nella composizione della nostra Camera elettiva ha sbalordito non pur gl'Italiani, ma gli stranieri. Pare che dalle penultime elezioni alle recenti sia passato un secolo, non un biennio. Che è accaduto in sì breve spazio di tempo? La parte moderata che era al potere, gli uomini che erano al maneggio degli affari, continuarono a rappresentare la loro parte. Aggiunsero alcuni errori ai passati, è vero, ma infine i motivi di malumore sussistevano già due anni sono, anzi i sacrifizii più gravi erano già stati compiuti, e s'egli è vero che anco al male ci avvezziamo col tempo e uno finisce coll'acconciarsi anco a vivere in prigione, non troviamo nelle nostre condizioni interne un motivo sufficiente per ispiegare quell'assoluto intervertimento di parti.

—

I programmi del Sella e del Depretis non sono neppure tanto discrepanti fra loro da dare una spiegazione di quel gran fatto. Entrambi que' personaggi si dichiararono costituzionali, amici della libertà e dell'ordine all'interno, e della pace con tutte le Potenze estere, solleciti di promuovere le riforme più desiderate dal paese e più ragionevoli, studiosi dell'economia, del ristauro delle finanze, dello svolgimento dell'industria e della pubblica istruzione.

Uno spostamento sì prodigioso non era accaduto prima fra noi e non lo vedemmo accadere nè in Francia, nè in Inghilterra, nè nel Belgio in questi ultimi anni. Noi non siamo passati per una rivoluzione che abbia sconvolto la società, non si è tampoco modificata la legge elettorale, ammessi all'urna molti nuovi cittadini.

Gli stessi sottosopra vennero convocati nei Comizii, gli stessi, che in maggioranza sostenevano i passati rettori ed il loro sistema, gli hanno testè condannati apertamente, risolutamente, preferirono uomini oscuri, o noti solo per dichiarazioni ostili al Governo, a coloro che più s'erano segnalati nella cosa pubblica ed avevano levato grido di sè nella scienza e nella pratica degli affari. Come va questa faccenda?

—

Una spiegazione la danno in vero i ministeriali. Essi dicono senz'altro che le prime elezioni erano menzognere e le ultime sole sincere, che questa volta si *lasciò passare* la volontà del paese. Questa spiegazione ha un'apparenza di verità; ma sventuratamente gli oppositori danno la medesima per ispiegare la loro sconfitta. Quale delle due parti ha ragione? chi sederà giudice delle accuse che si lanciano a vicenda i vincitori ed i vinti? Non va forse lungi dal vero chi asserisce che i Ministeri, a qualunque fazione appartengano, s'ingegnano di conservare ciò che hanno acquistato. Dai passati ministri si mandarono a frotte elettori cui credevano ligii e lo fecero talvolta sì malaccortamente che l'invito prese forma di ordine e il candidato fu imposto nonchè consigliato. Ma non abbiamo visto anche testè iscritti da prefetti migliaia di elettori fra gl'impiegati d'infimo ordine, intantochè le Corti di giustizia ne ordinarono il cancellamento? non era piena e piena la *Gazzetta ufficiale* di decreti di nuove circoscrizioni di collegii elettorali, alla vigilia stessa delle elezioni? In ogni caso non possiamo credere che tali arti possano produrre uno spostamento tale, quale abbiamo veduto, la creazione d'una maggioranza simile a quella dei primi anni della ristorazione, una *chambre introuvable*, o simile a quella dell'Impero francese prima della coronazione dell'edifizio.

—

Se il Paese ha risposto così all'appello del Ministero, abbiam detto ieri credere noi esserne causa l'impazienza, l'irritazione, lo sdegno nato, cresciuto, accumulatosi man mano in tutte le regioni della penisola contro la precedente amministrazione; e questi sentimenti, venuti per così dire allo scoppio, fecero accettare dagli elettori, senza cercar di più, tutti quei candidati che promettevano essere avversi al Governo di prima e al partito che lo sosteneva.

Ma codesto solo criterio dominatore delle elezioni è stato capace di creare una maggioranza omogenea, di buon accordo, di medesime intenzioni, vagheggiatrice del medesimo ideale politico, mossa dai medesimi principii direttivi?

Qui sta il busilli e questa è pure una ricerca che merita d'esser fatta.

I radicali si rallegrano di molto pensando e già osando manifestare tal loro pensiero, che gli elementi di parte loro introdottisi nell'Assemblea legislativa avranno tale iniziativa e tal forza da trascinare sulla strada che loro è cara la massa incerta, inerte e che pur fa numero ed acquista valore come gli zeri guidati da qualche unità; e i conservatori danno ragione a codeste audaci speranze manifestando uno sgomento esagerato dell'avvenire.

Noi crediamo che la paura dei conservatori non sieno più giustificate della pazza gioia dei radicali. Si è rotto il fascio del Governo passato che non ci lasciava correre liberamente la nostra carriera; ma non perciò saremo lanciati in un ignoto precipizio, quale paventano gli affannoni. Ma per dimostrare questo, occorre far un po' di notomia nella nuova Assemblea, non appagarci di quella sola ed erronea distinzione di destra e sinistra, di oppositori o progressisti, e questo faremo altra volta, per non attediare i nostri lettori, che saranno omai fracidi di una questione dibattuta quasi esclusivamente da parecchie settimane.

Discorso della Corona.

Secondo la *Lombardia*, il discorso d'apertura del Parlamento sarebbe stato scritto dal Ministro guardasigilli. Questo discorso incomincia con un breve cenno intorno all'avvenimento del 18 marzo; segue un lusinghiero saluto al Paese che ha confermato splendidamente col voto la mutazione avvenuta, ed un programma conciso dei lavori parlamentari che si preparano per la prossima sessione.

Di questi lavori, parecchi sono già in pronto. Il Presidente del Consiglio presenterà tre leggi importanti. L'una per compiere la riforma della ricchezza mobile, appena iniziata coi regolamenti pubblicati quest'autunno; l'altra per raggiungere la perequazione fondiaria, tentata sempre da otto anni in qua e sempre abbandonata dai consorti che s'ingolfavano in questioni d'indole affatto fiscale; la terza per approvare le nuove tariffe doganali, dalle quali si ripromette qualche vantaggio all'erario.

Il Ministro dell'interno presenterà subito la legge sulla riforma comunale e provinciale, argomento di gravi studii, e diretta a consolidare le libertà locali, di cui sinora non abbiamo avuto che un magro simulacro.

Anche il Ministro guardasigilli domanderà la sollecita discussione di tre progetti di legge. Il più importante è quello che regola la responsabilità dei pubblici funzionari, e sarà davvero ottima cosa che si trovi modo di rattenerli nel limite delle leggi, che una irresponsabilità male intesa permetteva loro sinora di varcare.

Verrà in seguito l'abolizione dell'arresto personale per debiti, e la soppressione di quel famoso articolo 49 della legge sui giurati, che sollevò tante recriminazioni per la pubblicazione dei dibattimenti giudiziarii.

Di tutte queste cose parlerà il discorso della Corona, ed alcune frasi verranno dette anche relativamente all'esercito.

ELEZIONI POLITICHE.

L'onorevole comm. avv. Francesco Mancardi, deputato del Collegio di Vigone, ci prega di inserire la seguente lettera ai suoi elettori:

Elettori del Collegio di Vigone,

Aderendo all'onesto desiderio ed alle reiterate istanze di molti di voi, che annovero tra i miei più diletti amici, ho accettato, tuttochè peritoso, la candidatura che mi venne cortesemente offerta.

Chiamato ora con splendida e per me lusinghiera votazione all'alto onore di vostro rappresentante al Parlamento Nazionale, non saprei altrimenti significarvi la sincera e profonda gratitudine dell'animo che proponendomi e promettendo solennemente di adempiere con indipendenza e col massimo buon volere il mandato che spontaneamente vi piacque affidarmi.

Nel rendere pertanto a voi, egregi elettori, le dovute grazie per la fiducia che in me avete riposta, farò di conservarla gelosamente, adoperandomi, per quanto le mie forze il consentono, a promuovere efficacemente la causa del progresso e di quella libertà che non trasmoda in licenza.

Propugnerò alla Camera la necessità di un ben inteso decentramento amministrativo; caldeggierò l'incremento della nazionale industria, massime dell'agricoltura, e, per ragione dei miei studi, mi occuperò con assidua alacrità delle assai gravi quistioni finanziarie, dalla cui soluzione, nelle presenti condizioni d'Italia, dipende gran parte della prosperità economica del nostro Paese.

Abbiate pure le più sentite grazie per essermi stati largamente cortesi dei liberi vostri suffragi, senza curarvi punto delle malevoli insinuazioni di taluni, i quali, a me ignoti, hanno cercato di osteggiare la mia candidatura. Bene usando dei vostri diritti, coll'accorrere numerosi all'urna voi avete fatto manifesto come sappiate pur degnamente adempiere i doveri di liberi cittadini.

Egregi elettori,

Nell'onestà degl'intendimenti e dell'opera e nella concordia degli animi sta quella forza, donde provengono la perseveranza nei generosi propositi, l'ardente affetto alle libere istituzioni e il desiderio vivissimo di quelle libertà, il cui svolgimento forma la prosperità economica e morale delle più incivilite nazioni.

Or quanto viva e grande è la gratitudine che vi professo, altrettanto grande e compiuto sarà il soddisfacimento dell'animo nell'assumere l'alto ufficio da voi commessomi se, rispondendo, meglio che per me si possa, alla legittima vostra aspettazione col più coscienzioso adempimento del mandato che voleste affidarmi, saprò rendermi viemmaggiormente meritevole della fiducia che in me ha voluto riporre la notevole maggioranza di voi, saprò acquistare l'approvazione di quella minoranza che nel suo libero apprezzamento non ha creduto di darmi il suo voto.

Torino, 15 novembre 1876.

AVV. FRANCESCO MANCARDI.

Commissione di statistica giudiziaria.

L'onorevole Guardasigilli, con un regolamento del 12 ottobre, ha rimesso in vigore una Commissione ed un Ufficio di statistica giudiziaria del Regno. Le attribuzioni della Commissione sono varie, fra le quali: dirigere le pubblicazioni statistiche civili, commerciali e penali; proporre e dirigere studi e lavori di statistica interna e comparata, ecc. Presso le Corti e i Tribunali di provincia possono fondarsi Comitati di statistica dipendenti da questa Commissione centrale, che alla sua volta si suddivide in due sotto-Commissioni: la penale e la civile e commerciale.

L'Ufficio di statistica poi è incaricato di eseguire tutti i lavori statistici e dipenderà dall'Ufficio di legislazione e statistica comparata.

Ogni anno quindi saranno pubblicati due volumi di statistica giudiziaria: l'uno pel ramo penale, l'altro pel civile e commerciale, oltre ad altre pubblicazioni speciali e straordinarie che il Ministero potrà ordinare per venire in aiuto degli studi legislativi e delle discussioni parlamentari.

Movimento nel personale militare.

(*R. Decreto 9 novembre 1876*).

Aschieri Lorenzo, capitano commissario, in

---

(12)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

II.

A Golconda.

(Continuazione).

Nel gruppo degli Europei che sono ritti sul balcone, presso il nababbo e sua figlia, noi non ne distingueremo che tre, e ci basterà udirli parlare per riconoscerli. I nostri tre personaggi portano il modesto costume bianco del paese del Sole; ma dalla distinzione dei loro volti, dalla disinvoltura delle loro maniere, è facile accorgersi ch'essi appartengono al mondo elegante del Nord.

— Sir Edwardo, — diceva il più giovane, — non capisco quale sia lo scopo della politica inglese autorizzando perpetuamente questi baccanali indiani.

— Conte Elona, voi siete molto intollerante. Che diavolo volete voi che facciano questi poveri Indiani? L'Inghilterra non deve mischiarsi nei loro divertimenti; essa si occupa dei loro affari, che è l'essenziale. Volete voi che lord Bathurst invii nelle Indie una collezione di Caligola, di Neroni, di Domiziani inglesi per istabilire delle officine di supplizio dai *Cinque-fiumi* sino a Ceylan?

— No, sir Edwardo; ma mi pare che tollerando questo fanatismo sfrenato, l'Inghilterra s'espone a subire talvolta dei sanguinosi disinganni.

— È una disgrazia, conte Elona. L'Inghilterra usa colle Indie d'un guanto di velluto sopra una mano di ferro; coloro che credono poter strappare il guanto trovano tosto la mano.

— Sir Edwardo, il colonnello Douglas che ci ascolta non pare del vostro avviso.

— Conte Elona, — disse il colonnello, — ieri ancora ero del parere di sir Edwardo.

— Ah! colonnello, — soggiunse Edwardo, — sono dolente di non aver detto ciò ieri.

— Sir Edwardo, — disse Douglas, — domani la penserete come la penso io.

— Non domando di meglio, colonnello, se mi porgete delle buone ragioni.

— Vi darò dei fatti, sir Edwardo.

— Ed io m'inchino sempre dinanzi ai fatti.

— Sir Edwardo, — disse il colonnello dopo una pausa, — io cerco in ogni direzione fra la folla il vostro valoroso Nizam, ma non lo vedo; egli deve pure esser giunto a Golconda?

— Sì, colonnello; si è fermato alla baia d'Agoa dove l'ho mandato quando ci siamo riposati a *Cap-Town*. Egli ha veduto i nostri amici della Florida ed è venuto a raggiungermi a Golconda.

— Mi sarebbe molto difficile, sir Edwardo, di dare un nome alla condizione che ha *Nizam* presso di voi.

— Infatti essa non ha nome; tiene il mezzo fra il servo e l'amico. Il servo e l'amico ingannano talvolta, l'individuo che sta di mezzo non mai.

— Spesso voi m'avete detto ch'egli già fece la guerra del Nizam.

— Il suo nomignolo lo dice abbastanza chiaro.

— Egli forse ci potrà esser utile, non è vero sir Edwardo?

— Colonnello Douglas, il mio valoroso *Nizam* non aspetta mai che gli si domandino dei servigi per renderli.

— Conosce egli l'abitazione del nababbo Sourah-Berdar sulla frontiera dei possedimenti inglesi?

— *Nizam* conosce tutto e non conosce nulla, a mia scelta.

— Sir Edwardo, voi parlate come un enigma quest'oggi.

— Infatti, colonnello, io parlo come gli avvenimenti; tutto è oscuro intorno a me; ci si dice che la provincia del Nizam è in fiamme, e noi giungiamo a Bombay, dove ci si afferma che la provincia è tranquilla. Prima oscurità. A Smirne dunque voi perdete uno splendido matrimonio per venire a pacificare il paese: ieri accorro al vostro ordine, ordine solenne quanto altro mai; giungo a Hydrabad, che voi chiamate Golconda, credo che si stia per impegnare una battaglia coi *Thugs*, poichè il tono della vostra lettera respirava la guerra, e noi troviamo Golconda o Hydrabad in tutta l'allegria rassicurante d'una festa indiana. L'oscurità si complica. Di più voi soggiungete che il residente inglese è stato invitato a questa festa di Dourga dal sovrano d'Hydrabad e che lo stesso invito è stato diretto a tutti gli europei. Voi dunque avete capito che non v'è nessun pericolo per voi e per noi tutti, poichè non avete esitato a darci in balia d'una città abitata da centomila briganti dal color del rame. Qui le tenebre si condensano. Infine, naturalmente io aveva supposto che voi eravate disceso al palazzo del nostro residente britannico, il qual palazzo non fa sventolare la sua bandiera che alla festa di Dourga, di Kisna o di Siva; e vi trovo stabilito come un amico in questa casa del nababbo Sourah-Berdar. Qui gli occhi miei si velano ed il gran sole aumenta ancora la mia cecità.

— Aspettate dunque la notte, sir Edwardo, e sarete guarito.

— Ah! voi volgete il discorso in ischerzo; caro colonnello, in verità io vi ammiro. Per voi mi son messo in ostilità mortale colla bella contessa Ottavia; per voi ho lasciato Smirne di cui volevo fare la mia Capua durante una lunga settimana almeno! Per voi ho accettato la metà delle maledizioni date dall'Asia Minore al vostro battello a vapore; per voi ho distillato la noia indiana durante sessantacinque giorni a Bombay in compagnia di arabi e di chinesi! Ed ora ecco la mia ricompensa: voi m'invitate alla festa di Dourga dove mi proponete degli enigmi da sciogliere sul balcone d'un nababbo!

Il colonnello fece un segno d'intelligenza a sir Edwardo, e camminò negligentemente verso l'angolo il più riposto del balcone per parlare senza tema d'essere udito. Il conte Elona parlava col nababbo e con sua figlia.

— Sir Edwardo, — disse il colonnello appoggiandosi alla balaustra nell'attitudine d'uno spettatore annoiato, — sir Edwardo, voi volete farmi parlare prima del tempo; ebbene! io parlerò!...

— Gli è inutile, colonnello. La vostra intenzione mi basta. Io so tutto ciò che voi volete dirmi, non avete nulla da svelarmi. Conosco la causa che vi ha fatto rompere violentemente il vostro matrimonio a Smirne; so che la provincia del Nizam era tranquilla allorchè io lasciavo Londra coi dispacci che voi avete chiesti ai vostri potenti amici del *Foreign-Office*; so pure che la guerra dei *Thugs* si riaccende da Hydrabad al Missuri; che questa festa è una festa di morte; che questa piazza pubblica è piena di fanatici indiani, nostri intrattabili nemici, e che la magica scure della dea Deera s'affila a quest'ora sulla pietra d'Hyder-Allah, il *Leone di Dio*. Voi vedete, colonnello, che gli è inutile prolungare il nostro colloquio. Se voi avete le vostre spie cieche, io ne ho uno settomano che tiene sempre gli occhi aperti, e co' suoi occhi io ho l'abitudine d'osservare ogni cosa.

(Continua).

aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Reggio Emilia. Richiamato in servizio effettivo dal 16 corrente e destinato alla direzione di commissariato militare di Bologna — Mazzarelli cav. Ettore, id. direzione commissariato di Padova. Nominato maggiore commissario, a datare per le competenze al 16 corrente, prendendo l'anzianità dal 15 ottobre 1876.

Ferrari Paolo, capitano nel 6 cavalleria. Dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento (6 cavalleria).

Boletti Pietro, sottotenente nel 18 cavalleria. Rivocato dall'impiego.

Accorimboni Silvio, già volontario di un anno. Nominato al grado di sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al 6 reggimento cavalleria.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La somma delle riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1876 è ascesa a L. 163,490,999 85

Quella del corrispondente mese del 1875 a » 150,534,622 33

donde la differenza in più di L. 12,956,377 52

la quale deriva per la più parte dal maggior prodotto verificatosi in L. 9,547,986 24 — dei francobolli e cartoline postali di Stato occorrenti per la corrispondenza d'ufficio e dall'aumento di L. 3,006,011 56 — ottenutosi soprattutto nel prodotto delle privative.

I pagamenti nell'ottobre 1876 fatti dai vari Ministeri ascesero a L. 100,021,518 63

Nell'ottobre 1875 erano stati di » 98,123,785 95

Si sarebbero quindi pagate in più L. 1,897,732 68

Giova però avvertire che nei pagamenti del mese vi figura compresa la somma di lire 9,547,986 24 — costituente, come fu detto sopra, il prodotto dei francobolli e delle cartoline postali, essendo essa stata notata così alla spesa come all'entrata. L'aumento principale nei pagamenti spetta alle finanze.

Confrontate le riscossioni ai pagamenti si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 63,469,481 32.

Riassumendo le riscossioni a tutto ottobre 1876 in L. 1,062,042,076 98

e paragonandole a quelle del periodo corrispondente del 1875 in » 1,115,997,990 24

Risulta una differenza in meno di L. 53,955,913 26

Presentano aumento:

Ricchezza mobile (esercizio corrente)	L.	2,453,878 57
Macinato	»	4,610,946 28
Dazi di consumo	»	7,462,196 02
Privative	»	9,181,443 88
Patrimonio dello Stato	»	8,243,005 20
Totale	L.	31,951,480 90

Presentano diminuzione:

La fondiaria (esercizio corrente)	L.	2,603,564 69
La fondiaria arretrati	»	626,482 11
La ricchezza mobile (arretrati)	»	5,378,067 56
La tassa sugli affari L. 5,524,172 35; I prodotti del movimento sulle ferrovie » 2,419,553 88		7,943,726 23
La tassa sulla fabbricazione	»	63,722 99
I dazi di confine	»	2,762,041 62
Il lotto	»	3,555,598 28
I servizi pubblici	»	4,050,528 50
Le entrate varie	»	998,558 29
Le entrate straordinarie	»	51,380,874 03
L'asse ecclesiastico	»	5,999,080 02
I rimborsi e concorsi alle spese	»	545,684 84
Totale	L.	85,907,380 16

Risulta quindi nelle entrate la differenza in meno come sopra di L. 53,955,918 26

Siccome devesi tener conto in diminuzione di detta differenza: 1° di L. 54,334,975 22 — che rappresentano le operazioni di credito fatte nel 1875 con la Banca Nazionale e la Cassa di risparmio in Milano; 2° di L. 3,404,307 e 34 cent. — costituenti il minor prodotto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato; 3° di L. 2,603,564 69 — che rappresentano la diminuzione nelle riscossioni dell'imposta fondiaria, esercizio corrente, dappoichè, come fu dimostrato nella situazione pubblicata dalla Direzione generale del Tesoro, tali somme montanti in complesso a L. 60,342,307 75 — formano giro di partita, da ciò ne deriva che la differenza in meno di cui sopra di lire 53,955,918 26 — viene invece a convertirsi nell'aumento di L. 6,386,394 49. — Considerato inoltre che eziandio gli arretrati delle imposte dirette stanno per finire, e che l'asse ecclesiastico trovasi pure in graduale liquidazione, così non è più il caso di dovere tener calcolo delle relative diminuzioni che rilevano in tutto di L. 12,003,635 61 — detraendo le quali la situazione si presenta abbastanza rassicurante.

Il ribasso.

Lo straordinario ribasso di ieri l'altro, che, prodottosi nella Borsa di Parigi, ebbe sulla nostra piazza un immediato contraccolpo, non sarebbe stato cagionato direttamente dalle gravi notizie sulla crisi orientale, oramai potendosi questa considerare come allo stato cronico, ma si da uno di quei soliti giuochi dei borsaiuoli, i quali nell'arte di suscitare sgomenti e panici a freddo sono di gran lunga superiori agli allarmisti per isvago.

Dai fogli di Parigi rileviamo che, non si sa come, ad un tratto si fece correr voce colà, essere il Governo di Versaglia sul punto di deliberare la immediata emissione di 300 milioni di buoni del Tesoro. « Il signor Léon Say, s'andava ripetendo nel vestibolo della Borsa, deve deporre oggi stesso al banco della Presidenza il progetto relativo a questa emissione, nell'intento di precipitare i preparativi militari, i quali dovranno servir di risposta imponente alla mobilizzazione dell'esercito russo. » Una mistificazione in piena regola, che però servì a far nascere un momentaneo scompiglio fra gli speculatori. Ed ecco ciò che vi diede origine:

Martedì scorso il ministro Léon Say depose realmente sul banco della presidenza della Camera un progetto di legge per essere autorizzato a convertire in obbligazioni del Tesoro, realizzabili a breve scadenza, i buoni esistenti in portafoglio, per poter far fronte agli impegni presi dallo Stato verso le Compagnie ferroviarie, fino alla concorrenza di 14,272,580 fr., nel 1877. Trattavasi quindi semplicemente d'un'operazione di tesoreria, già dichiarata necessaria da leggi anteriori. Ma la fantasia degli aggiotatori volle pescarvi un argomento che potesse dare un gran colpo all'altalena dei fondi, e per poco ci riuscì. La è una storiella che si ripete quasi ogni giorno e par sempre nuova.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Orario invernale.

Il Consiglio di questa ferrovia aveva stabilito l'orario invernale in ragione delle calcolate esigenze del servizio trasporti persone e merci.

Nello scopo tuttavia di dimostrare quanto gli stiano a cuore i desiderii di coloro che vorrebbero più assidue comunicazioni, ha determinato di aggiungere un'altra corsa tra la prima e la seconda attuali, a far tempo dal 1° prossimo dicembre.

Sarebbe pure nello stesso proposito che, anche per soddisfare agli inviti amichevoli del Sindaco in correlazione ad anteriori riserve, dal 1° gennaio 1877 intenderebbe, ad esperimento, di stabilire fermate alla Madonna di Campagna per taluno dei convogli.

Orbassano. — Ci scrivono:

Nel numero 305 della *Gazzetta Piemontese* si legge che appena si seppe in Orbassano che il pretore Barraja stava per essere traslocato a Busca gli fu offerto un pranzo d'addio e si aggiunge che si fanno voti perchè sia lasciato a suo posto un funzionario così intelligente e cortese.

Ecco come stanno le cose:

Il sullodato pretore, appena ebbe sentore del probabile trasloco e senza averne neppure ricevuta alcuna ufficiale partecipazione, invitò con apposita circolare tutti i sindaci e segretari del mandamento ad un pranzo sociale, pranzo il quale, secondo lo spirito della circolare stessa, doveva servire di dimostrazione di simpatia e di ringraziamento e nello stesso tempo di protesta contro coloro che si credeva avessero promosso il trasloco; ed a tal fine l'usciere, colle istruzioni del pretore e con una disinvoltura degna di miglior causa, percorse tutto il mandamento in cerca di convitati; ma ad onta delle preghiere, delle minaccie e delle promesse, la gran maggioranza dei sindaci respinse l'invito, gli abitanti di Bruino, di Sangano e di Rivalta brillarono per la loro completa assenza, e quei di Orbassano risposero all'appello in numero di quattro *(sic)*; e tutto ciò avvenne per la semplice ragione che il trasloco del pretore non era veramente considerato da quei bravi terrazzani come una disgrazia.

San Remo. — S. A. R. il Principe Amedeo consegnò al nostro Sindaco lire 3000 per essere distribuite ai poveri di Sanremo. Consegnò al parroco della sua parrocchia, la Madonna degli Angeli, lire 2500, cioè: 1000 per la chiesa e 1500 per i poveri. Fece rimettere 500 lire all'Asilo infantile e 500 alle Suore di carità che vegliarono e custodirono il cadavere della Principessa. Volle inoltre, con pietoso pensiero, che i piccioni raccolti pel *Tiro*, in numero di circa 700, venissero regalati all'ospedale Civico di Sanremo.

Milano, 16. — Seicento emigranti del circondario di Treviglio giunsero ieri alle tre e mezzo a questa stazione centrale. Erano diretti a Genova. Colà, dicevano di dover imbarcarsi pel Brasile.

L'autorità di Milano domandò allora subito alla Prefettura di Genova se in quel porto fosse veramente disposta un'imbarcazione pel trasporto di quei seicento contadini che lasciavano i loro campi per ideate ricchezze. La Prefettura di Genova cascò dalle nuvole. Nel porto non c'era nemmeno l'ombra di una nave che fosse pronta per l'America.

Quei seicento villici restarono disillusi, scorati, confusi e ritornarono al loro paese, vittime dei soliti truffatori che illudono e tradiscono la povera gente colla maschera infame d'agenti d'emigrazione.

Roma. — Trovasi da alcuni giorni in Roma Riccardo Wagner: egli è festeggiatissimo da tutti gli ammiratori dell'ingegno e del coraggio di questa singolare individualità. Egli fu invitato a pranzo dal barone Keudell, ambasciatore di Germania, anche lui intelligentissimo di musica e dilettante di primo ordine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3444), del 14 ottobre, che approva la pianta numerica del personale del Corpo reale delle miniere.

2. **Un regio decreto** (n. 3461), del 22 settembre, che instituisce in Reggio Calabria una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. 3467), del 8 ottobre, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della regia Università di Pisa.

4. **Un regio decreto** (n. 3471), del 3 ottobre, che approva il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Cagliari.

5. **Un regio decreto** (n. 3474), del 6 ottobre, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le 12,554 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 0[0 nel mese di agosto 1876, per la complessiva rendita di L. 188,310, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

6. **Un regio decreto** (n. 3475), del 20 ottobre, che sopprime il comune di Quarto Astese e lo unisce a quello di Asti, nella provincia di Alessandria.

7. **Un regio decreto** (n. 3476), del 20 ottobre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della Bealera Asprìul costituitosi in Rocca de'Baldi, provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel comune e nell'altro di Magliano Alpi.

8. **Conferimento** di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

9. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Ci scrivono da Roma:

« Le notizie che giungono qui sono sempre più bellicose, e oramai pochi o nessuno credono ancora alle intenzioni pacifiche della Russia. Si è persuasi che l'armistizio da essa voluto non è stato altro che uno spediente per guadagnare tempo ed apprestarsi affatto ad entrare in campagna prima che la Turchia potesse schiacciare del tutto la Serbia.

« Qui si ritiene che ad ogni modo la guerra potrà venire localizzata; ma non cessano meno però le preoccupazioni, perchè se questa è una speranza, è tutt'altro d'altronde che una certezza e non si sa a quali passi possa il futuro trascinare anche l'Italia.

« Non pare che finora da noi si siero prese delle serie misure di precauzione, almeno per ciò che riguarda l'esercito di terra. Tutto il lavoro è consistito nel preparare un piano di mobilitazione, già allo studio durante il Ministero Ricotti. Rispetto alla marina invece si procede con maggiore alacrità, e si comprende. Anche di recente alcuni ufficiali di marina, che si trovavano in Roma, ebbero ordine per telegrafo di restituirsi alle ordinarie loro residenze.

« Poichè vi parlo di provvedimenti militari, vi soggiungerò che al Ministero della guerra si stanno studiando alcune importanti riforme. Si tratterebbe di costituire sul piede di pace la stessa partizione dell'esercito che dovrebbe esistere sul piede di guerra; quindi dieci comandi generali e di corpo d'esercito, e venti divisioni attive permanenti costituite. Il vantaggio di un simile ordinamento è indiscutibile, e fu già ammesso concordemente da quanti si occupano di questioni militari; la mobilitazione sarebbe di molto facilitata, e le grandi unità tattiche offrirebbero, anche al principio di una campagna, una preziosa consistenza. Ma come farà il Ministro a trovare i fondi per applicare, come si conviene, questo concetto? In secondo luogo, si penserebbe di sopprimere gli attuali Comitati, i quali, per dire il vero, non ci compensano di quello che costano. I generali ed ufficiali che vi sono destinati occupano, si può dire, una posizione di riposo, e credo che l'esercito poco ci perderebbe ad essere privato di queste ruote superflue della sua amministrazione.

« Il Keudell, ministro di Germania, dà oggi un pranzo a cui sono convitati il Depretis, il Nicotera e il Crispi.

« Il marchese di Noailles sarà ricevuto giovedì in solenne udienza al Quirinale per presentarvi le sue nuove credenziali in qualità d'ambasciatore francese: e domenica saravvi uguale ricevimento pel barone Uxkull, ambasciatore di Russia.

« Si smentisce affatto la notizia data dalla *Gazzetta di Colonia*, di certe precauzioni adottate dal Ministero in caso di morte del Pontefice. »

È ancora indeciso se il re Vittorio Emanuele leggerà il discorso della Corona, atteso il lutto di Corte.

Il Papa ricevette ieri, 15, i pellegrini francesi.

È giunto a Roma il cardinale Manning.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Berlino, 15. — Le Potenze convennero di tenere una anti-conferenza senza i rappresentanti della Turchia.

Qualora la Turchia accettasse le deliberazioni prese, la Conferenza si riunirebbe.

Vienna, 15. — L'Austria in caso che si riunisca l'anti-conferenza manderà ai suoi rappresentanti all'estero istruzioni onde osservino un contegno aspettativo.

Temesi che il generale russo Ignatieff proponga garanzie inaccettabili.

Costantinopoli, 15. — I ministri decisero di preferire la guerra alla indegna arrendevolezza, respingendo la tutela dall'Inghilterra in esagerata.

Pest, 15. — Helfy interpellerà il Governo sulla posizione dopo il discorso dello Czar.

Belgrado, 15. — Gl'insorgenti della Bosnia incendiano le possessioni dei Begs e si formano in distaccamenti. Ogni distretto spedì otto Tabor (battaglioni) sulla Drina.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

16 novembre 1876.

	Altezza barom. in millim a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,7	+ 7,1	7,3	96	14°40'	calma	pioggia
9 a.	736,3	+ 7,0	7,3	96	14°43'	calma	pioggia
12 m.	736,3	+ 7,4	7,4	94	14°47'	N E d.	copert.
3 p.	736,2	+ 7,6	7,5	94	14°47'	N E d.	copert.
6 p.	736,5	+ 7,7	7,3	92	14°44'	N E d.	copert.
9 p.	737,2	+ 7,8	7,0	94	14°44'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 6,0. (massima + 9,1.

Acqua caduta mill. 8,8.

Minima della notte del 17 + 7,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 16 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 23 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 45.

Nascere della **LUNA**, 10 11 matt. — Passaggio al meridiano, 2 6 sera. — Tramonto, 6 0 sera.

Giorno della **Luna** 3ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti leggieri e mare calmo e mosso; agitato Palermo. Cielo generalmente nuvoloso, coperto; sereno Adriatico superiore, Sanremo, golfo Napoli, gran parte Sardegna e Sicilia. Barometro leggermente e variamente oscillante. È probabile che i venti acquistino forza in varie stazioni Liguria e Tirreno. Situazione meteorologica poco diversa a quella del giorno precedente resto Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	8. 7	0. 8	Firenze	11. 2	4. 0
Milano	4. 5	0. 2	Genova	12. 1	9. 0
Venezia	6. 0	—2. 4	Perugia	12. 6	—2. 6
Bologna	5. 1	0. 9	Livorno	14. 7	2. 1
Torino	7. 2	0. 1	Roma	17. 4	9. 0

Cronaca

Università. — Lunedì (20), alle 11 antimeridiane, avrà luogo l'inaugurazione solenne degli studi nella grand'aula colla solita orazione, che quest'anno, come già annunziammo, verrà pronunziata dall'egregio professore Schiapparelli.

Circolo degli ufficiali. — La Direzione ha indirizzato ai soci una lettera nella quale, adempiendo al doloroso ufficio di annunziare la morte del consocio colonnello cavaliere **Agostino Giusiana** avvenuta ieri (16), invita ciascun socio ad intervenire all'accompagnamento della salma del defunto, che verrà trasportata alla chiesa sabato (18), alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa numero 48 di via Borgonuovo.

Nipote e non zio. — Parlando dei nuovi deputati, notammo che molti eletti ingegni non avevano trovato grazia presso gli elettori, i quali avevano preferito ad essi uomini oscurissimi, almeno nelle altre provincie, e che il Trinchera, luminare della scienza economica, era una fortunata eccezione a quella regola. Ma neppure quest'eccezione la possiamo ammettere. Il Trinchera eletto non è lo scrittore, ma un suo nipote che non ha scritto nulla, e lo zio non è assolutamente più eligibile, perchè passato nel numero dei defunti.

Lagnanze. — Molti pensionati si lagnano delle gran difficoltà e ritardi cui vanno sottoposti per esigere i loro crediti, dovendo provar bene che sono essi, proprio essi i creditori dello Stato. Ma si troverebbe in più dura condizione ancora chi pagasse a chi non n'avesse diritto e non s'attenesse rigorosamente ai regolamenti. Non possiamo far altro che raccomandare delle prescrizioni, le quali tutelino gl'interessi di tutti e che si tolga quanto sia solo una formalità inutile.

Viaggiatore italiano. — È arrivato al Cairo, e di là partirà ben tosto per l'Italia, il coraggioso viaggiatore italiano Carlo Piaggia, nativo di Lucca, che lascia l'Africa, ove ha dimorato per ben 22 anni, percorrendo le regioni centrali di quella parte del mondo.

Egli è uno dei pochissimi europei, e forse l'unico, che abbia saputo resistere per così lungo tempo al clima della zona torrida.

Il signor Piaggia porta in Italia una meravigliosa collezione di armi e oggetti raccolti fra le tribù dell'Africa centrale.

Mode. — È questo il momento giusto in cui arrivano da Parigi le novità di foggie e di panni della stagione. Le signore Labbé ci annunziano che sono tornate adess'adesso dalla capitale del mondo civilizzato con una sì abbondante provvista di tal fatta in ogni genere, che per soddisfare tutto il sesso gentile torinese hanno determinato di farne un'esposizione per pochi giorni, come suolsi fare dai grandi magazzini di Parigi.

L'esposizione comincierà lunedì e non durerà che la settimana. Diamo questo annunzio per far piacere alle signore... e stiano all'erta i signori mariti!

Una domanda. — Una schiera di cacciatori che sogliono ogni settimana fare nei dintorni di Torino, e per proprio gusto, escursioni cinegetiche, desidererebbero che le ippoferrovie *extra* urbane accettassero nei loro carrozzoni, ficcati sotto i sedili, anche i cani da caccia. Volgiamo la domanda a chi spetta, ma dubitiamo assai che possa venire esaudita; per uno che vuol la compagnia dei cani, ve ne sono cento che non la vogliono. I regolamenti ferroviarii si fondano su questo criterio, e mandano le bestie a quattro piote in veicoli speciali.

Biglietti falsi. — A Bologna sono in circolazione moltissimi biglietti falsi da L. 2 dei nuovi emessi dal Consorzio.

Mettiamo quindi sull'avviso i nostri commercianti, sebbene tali biglietti facilmente si riconoscano essendo in essi la testa dell'Italia assai male eseguita.

Pazzo o fanatico? — Un forestiere, un pellegrino, *tout de noir habillé* come il paggio di Marlbourough, con gran velo di lutto pendente dal cappello, entrava stamane nel palazzo Reale e buttatosi a due ginocchi implorava dal cielo pietà e misericordia per i Torinesi e per quanti tengono avvinto in durissime catene il Papa! Lo spagnuolo (tale è), dimenticò certamente in ferrovia il comprendonio; può esser contento che lo si trattò con tutti i riguardi dell'ospitalità.

Oggetti smarriti. — In via della Cernaia fu trovato un braccialetto che par d'oro. Chi v'abbia diritto si diriga ai signori Mogna e Cristina, negozianti in mercerie, in piazza Solferino, num. 7.

Teatri. — I giornali di Milano ci recavano ieri notizia del capitombolo subito dalla nuova commedia del Dominici: *Follie d'estate*, a quel teatro Manzoni, soggiungendo che il pubblico, annoiato a morte da quelle *follie*, fece calare il sipario a metà del secondo atto.

Questa stessa commedia, rappresentata ieri sera al nostro teatro Gerbino dalla compagnia Lavaggi e Zerri, passò con patente netta, come i bastimenti in quarantena, ma non si può dire che abbia avuto un completo successo, perchè appunto a metà di quel benedetto secondo atto lo spettatore, che ha riso ed ha trovate buone le scene del primo, comincia ad infastidirsi e va giù giù perdendo la pazienza fino a trovar uggiosi quei personaggi che poco prima aveva applauditi.

Ha avuto torto il pubblico di Milano a far cadere la commedia del Dominici?

Ha avuto ragione quello di Torino a ritener, se non tutta, almeno in parte buona la commedia le *Follie d'estate*?

Faremo da giudici conciliatori. Hanno torto gli uni spettatori ad essere stati troppo severi e gli altri per essere stati di maniche troppo larghe.

La commedia venne eseguita assai bene dalle signore Boccomini, Checchi-Seraffini, Tiozzo e signori Ferri e Lavaggi.

Si replicherà dessa? Non lo sappiamo.

— Questa sera prova generale del *Fiore d'Harlem* al Vittorio Emanuele. Domani prima rappresentazione.

— Il prestidigitatore Mottini darà questa sera un grande spettacolo di magia al teatro Balbo.

— La prima rappresentazione della *Roma vinta* del Parodi (traduzione dal francese) ebbe il più completo successo al teatro Fiorentini di Napoli. Fu egregiamente interpretata dalla compagnia drammatica Bellotti-Bon N° 1; gli applausi furono numerosissimi.

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, ore 8: *Il barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, riposo — **Nazionale**, ore 8: *La Perla della Savoia* — **Gerbino**, ore 8: *Lodovico Ariosto* — **Rossini**, ore 8: *Un pugn sul capel* — **D'Angennes**, ore 8: *Sablin a bala* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **S. Martiniano**, ore 7 1[2: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Zucchero di melone — Si formò in California una Compagnia per la fabbricazione di questo zucchero. La superiorità del melone sulla barbabietola per questa fabbricazione è provata incontestabilmente. Il melone produce oltre allo zucchero un eccellente sciroppo, e i suoi semi servono a fare un ottimo olio da tavola. La sua preparazione non richiede alcun lavoro complicato; non acidi, ma un poco di nero animale, una piccola dose di calce e l'evaporazione di una piccola parte di liquido. La raccolta del melone si fa prontamente e con minor fatica di quella della barbabietola. Il succo di questa si annerisce e fermenta presto, non così di quello del melone che può conservarsi parecchi giorni senza pericolo di fermentazione. Il residuo è un ottimo cibo per gli animali e contiene squisite proprietà nutritive.

Cronaca bianca. — Il senatore Giuseppe Cataldi di Genova, nelle sue ultime disposizioni pensò alle sofferenze dei poveri ammalati, e lasciò 6000 lire all'ospedale di Pammatone e 6000 a quello degli Incurabili.

— A Milano un generoso benefattore inviò, col mezzo del notaio Morandi, L. 2000 come primo fondo pel Capitale necessario all'impianto di alcuni letti pel ricovero permanente di fanciulli rachitici, che appartenendo a famiglie miserabilissime, hanno bisogno d'essere del tutto sottratti alle cause che più favoriscono lo svolgersi del rachitismo, o, per essere presi da gravi deformità, necessitano dell'intervento chirurgico e di una cura assidua.

Cronaca nera. — *Disgrazie.* — Una bambina di due anni circa, lasciata a giocar sulla strada, fu ieri ferita ad un piede da un carrozzone dell'ippoferrovia di Moncalieri.

*** Un cittadinaio, settantenne e un po' brillo, in condotta di altro più ubbriaco di lui, s'addormentò in serpa e ad un bel momento cadde lungo e disteso al suolo. Per buona fortuna non riportò ferita grave e fu condotto dalle guardie municipali in casa: il cliente scese e se ne andò barcollando pei fatti suoi.

*** *Malore.* — Ieri le guardie di P. S. accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni una donna, certa A. M., d'anni 77, trovata abbandonata sulla pubblica via e sopraffatta dal male.

*** *Arrestati.* 5 individui per imputazioni diverse e 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 *novembre*

Antonietti Maria, d'anni 10, di Torino — Gattiglia Maria nata Rosingana, id. 56, di Piovà — Bora Adele nata Marandono, id. 65, di Biella — Chiapasco Carlo, id. 55, di Monesiglio, impiegato — Boccardo Rosa nata Martini, id. 64, di Cavour — Bernard Giovanni, id. 53, di Lobielle (Francia), merciaio — Careja Felice, id. 61, di Torino, fabbroferraio — Poglieris Rosa nata Richotti, id. 45, di Torino, lavandaia — Crespi Carlo, id. 17, di Borsano — Taretto Maria Maddalena, id. 90, di Levice — Gregori Bernardo, id. 44, di Mondovì, calzolaio — Vaccarino Francesco, id. 50, di Castiglione Torinese, commesso — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 *novembre*
Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

15 *novembre* (sera).

Le elezioni generali sono compiute; la nuova Camera sta per aprirsi; e ognuno si prepara a fare la parte che gli spetta.

I prognostici sul futuro sono molti ed opposti, secondo gli umori e le opinioni di chi vi si abbandona. Per me credo che, a non isbagliare, convenga attenersi alle previsioni più vicine, più immediate. Guardando troppo lontano si corre pericolo di prendere lucciole per lanterne.

Se voi guardate alla composizione della nuova Camera, trovate una maggioranza ministeriale di 400 a 420 voti e una minoranza di 80 a 90 voti. A prima giunta si è tratti a conchiudere, da questo stato di cose, che il Ministero abbia vita sicura per tempo lunghissimo e che una maggioranza così grossa sia invincibile. Ora questi sono due errori belli e buoni. Una maggioranza così colossale è dovuta non tanto ad entusiasmo per le persone dei presenti ministri, ma alla profonda avversione che da un pezzo covava nel petto della nazione contro la vecchia destra. Aggiungete che più sono numerose le maggioranze, più difficoltà presentano a chi deve dirigerle. So infatti, da buona fonte, che il Presidente del Consiglio, il quale pure in fatto di tattica parlamentare è maestro, è in qualche pensiero per una maggioranza così numerosa, e che si preoccupa assai della difficoltà di far camminare di conserva tanta gente.

È vero che la nuova maggioranza ha un legame comune; e questo è il discorso di Stradella, al quale tutti i membri di essa fecero adesione. Ma tutti i discorsi, come tutti i programmi, ammettono le loro interpretazioni; ora è un po' difficile credere che, per esempio, il Bertani e il Correnti, il Crispi e il Peruzzi, il Mussi e il Maraxio, intendano e vogliano applicare il programma di Stradella appuntino, nella stessa guisa, senza la menoma divergenza, in tutti i minuti particolari.

Il vero mezzo di mantenere, per quanto è possibile, la concordia nei partiti, è quello di considerarli quali sono in realtà, e studiarsi di servirsene, il meglio che si può, secondo la loro natura, la loro qualità e le loro tendenze.

La nuova maggioranza presenta, chi ben guardi, tre sinistre: cioè un'estrema sinistra, una sinistra pura e un centro sinistro, il quale si compone di deputati più moderati dell'antica sinistra, del centro della passata Assemblea e di toscani dissidenti. Questo è il nucleo più grosso della nuova maggioranza e n'è la base naturale. A ciò ponga mente il Ministero, e troverà in questa sola considerazione la soluzione delle molte difficoltà che lo aspettano, di fronte a' suoi amici.

Una delle prime si presenta nella costituzione del seggio e in ispecie nella elezione del presidente. Sinora non si è presa nessuna risoluzione su questo proposito; ma già si notano diverse tendenze circa alla nomina del presidente.

Il più additato a questo alto ufficio sarebbe il Correnti; ma dicono ch'esso ripugni ad assumersi questo grosso carico. D'altra parte un gruppo mette avanti il Crispi, e anco questi trova gravi difficoltà in alcune frazioni della parte ministeriale. In questa condizione, vi ha chi propone di togliere, secondo le buone consuetudini inglesi, all'elezione del presidente ogni significazione politica, o prendendo un nome che non abbia una spiccata importanza politica, o riconfermando lo stesso Biancheri, il quale come presidente fece buona prova, e come uomo politico, sebbene appartenga alla destra, nondimeno, nell'indirizzo a' suoi elettori, s'è mostrato molto benevolo per la persona del Presidente del Consiglio dei ministri.

Avrete veduto l'opuscolo pubblicato dal Crispi. Si vede chiara l'intenzione di atteggiarsi a capo della nuova maggioranza. Nè manca chi lo vuol portare sui proprii scudi come il successore naturale e legittimo del Depretis in una nuova combinazione ministeriale.

Così com'è composto per verità il Ministero presente non è il tipo della forza e della solidità; tuttavia il vero modo di mantenerlo in piedi è questa sorda opposizione che comincia a manifestarsi, non ad alcuni dei ministri, ma a tutto il Gabinetto, ed allo stesso Depretis. Ora questi, se sa fare, liberandosi, a suo tempo, della zavorra che ha sulla propria nave, può ridersi delle ambizioni impazienti.

Mi assicurano che non più tardi di sabato debba comparire la lista dei 32 nuovi senatori. G.

SENATO DEL REGNO.

Sono pregati i signori senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 19 di questo mese, alle ore 3 pom., nel Palazzo Madama, sala delle Conferenze, per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed LL. RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno venti.

Roma, addì 15 novembre 1876.

I senatori questori
T. Spinola — A. Chiavarina.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ufficio di Questura.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 corrente nella sala di lettura al 1° piano del palazzo di Monte Citorio, per procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 20.

Roma, 15 novembre 1876.

A. Gandolfi — G. Conte.

La prima seduta della Camera.

Martedì, 21, la Camera terrà la sua prima tornata e dovrà procedere, a norma dell'articolo 4 del suo Regolamento, alla costituzione del seggio presidenziale.

È inesatta la notizia data da qualche giornale che nella prima seduta il presidente provvisorio sia l'anziano d'età. Questa disposizione vigeva nel vecchio Regolamento, ma non in quello del 23 novembre 1865, attualmente in vigore, il quale nell'art. 1° prescrive che la presidenza provvisoria sia deferita ad uno dei vice-presidenti della sessione precedente, in ordine di nomina. Non essendo stato rieletto deputato l'on. Piroli, vice-presidente anziano della sessione precedende, la presidenza provvisoria spetterà all'on. Correnti, che era secondo vice-presidente.

I segretari provvisorii saranno sei, scelti tra quelli della sessioni precedenti.

Se nessuno dei vice-presidenti e segretari della precedente sessione fosse presente alla prima seduta della Camera, si dovrà risalire ai vice-presidenti e segretari delle sessioni anteriori, con preferenza a quelli della sessione meno remota. Soltanto in mancanza assoluta di un vice-presidente delle sessioni precedenti, l'Assemblea dovrebbe esser presieduta dal decano d'età.

L'on. Depretis è partito da Roma per l'Alta Italia.

La sua assenza dalla Capitale sarà breve.

Leggi per l'istruzione pubblica.

Possiamo assicurare che il Ministro della pubblica istruzione ha di già in pronto, per essere presentati alla Camera, i seguenti progetti di legge, riflettenti l'istruzione pubblica:

1. Progetto per l'istruzione superiore.
2. Progetto per l'istruzione obbligatoria.
3. Monte delle pensioni per i maestri elementari.
4. Legge sulle scuole normali.
5. Aumento di un nuovo decimo ai presidi insegnanti delle scuole secondarie. (*Popolo Romano*).

Maggiori spese.

Il Ministero ha presentato al Re due decreti per maggiori spese: il primo riguarda la pubblicazione del *Bollettino delle Prefetture* per la quale non s'erano stanziate somme e cui si è deciso di sopperire iscrivendo 65,000 lire di più al capitolo del bilancio N. 45 *Gazzetta Ufficiale*.

Ci si fa però travedere, per consolazione, che tale spesa sarà esuberantemente compensata da un introito che si calcola possa ascendere a lire 150,000.

Siamo sicuri che codesto calcolo d'introito è assai esagerato; ma via, purchè la spesa sia coperta.

Il secondo decreto riflette le spese per la vigilanza delle arginature e per le istantanee riparazioni ai fiumi; le quali spese, per le cresciute eccezionali delle acque in primavera, non solo consumarono tutto lo stanziamento inscritto all'uopo nel bilancio, ma lo superarono di L. 155,535 75 che sono ancora da pagarsi.

Ora poi siamo nella pericolosa stagione autunnale in cui le piene delle acque sogliono essere ancora più terribili, e quindi occorre provvedere nuovi fondi; e per pagare quel debito e provvedere alle possibili emergenze si stabilì di portare al capitolo num. 14, *Spese eventuali per opere idrauliche*, un aumento di L. 350,000.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Fra qualche giorno l'onorevole Bonghi pubblicherà una lettera ai suoi antichi elettori di Agnone e di Lucera, rimasti questa volta in minoranza.

Sono arrivati a Roma alcuni dei principali interessati esteri della Società delle strade ferrate sarde. Il Ministro dei lavori pubblici, giusta le promesse date da lui e dal Presidente del Consiglio, sta trattando una convenzione colla quale sarà provveduto al completamento della rete della ferrovia della Sardegna, giusta i voti di quelle popolazioni.

Il processo sul Ricovero di mendicità di Casale.

Scrivono in data del 15 al *Pungolo* di Milano:

« Oggi doveva incominciare davanti questa Corte d'Assisie il dibattimento nella causa contro il presidente ed il segretario del Ricovero di mendicità ed Ospedale di carità di Casale, imputati di ingenti sottrazioni con falsi a danno dell'Opera pia.

« La condizione sociale degl'imputati — l'uno canonico, l'altro sindaco di un Comune del circondario — la gravità dei reati, e le importantissime e, sia pur detto, tremende rivelazioni che si aspettavano dal segretario al dibattimento, avevano fatto sì che questo processo fosse con ansia febbrile atteso.

« Stamane è morto in carcere, quasi improvvisamente, l'autore principale, il segretario, dopo circa un anno e mezzo di prigionia e precisamente poche ore prima di esser tradotto alle Assisie.

« La notizia recò a tutti somma sorpresa e fu accolta..... come si può accogliere la notizia di un fatto così singolare.

« Alle 11 1\|2 venne condotto alle Assisie il canonico, in abito talare, e l'udienza venne aperta. Il P. M., data lettura dell'atto di morte dell'imputato, soggiunse essere già istituita una processura per conoscere pienamente e colla massima e soddisfacente sicurezza la causa della morte: chiese poi il rinvio della causa a tempo indeterminato. La difesa, l'imputato e la Corte l'accordarono.

« Ora si attende ansiosamente l'esito dell'inchiesta. »

Spedizione italiana in Africa.

È arrivato in Roma il capitano Martini, il quale si occupa attivamente degli ultimi preparativi per ripartire alla volta dell'Africa dove raggiungerà la spedizione geografica.

Egli è accompagnato da un luogotenente di vascello, il signor Bove, autorizzato dal Governo a prender parte a quella spedizione, e seguito da una scorta di dodici marinai che il Governo accorda per difesa della spedizione medesima.

Un bastimento da guerra trasporterà i membri della spedizione sino a Zeila e si domanderà ragione all'emir di quella città delle vessazioni di cui furono vittima il marchese Antinori e i suoi compagni.

Conflitto orientale.

Tutto è disposto per la guerra. La Russia mobilizza un tratto sei corpi d'armata, e ne dà annunzio officiale a tutta Europa. La Turchia raduna uomini e materiali d'ogni specie e natura, arma la flotta, e si dichiara pronta a respingere colla forza qualunque provocazione. Or non manca più che a dar fuoco al cannone.

In virtù d'un vecchio adagio, di cui la savviezza è però contestabile, si potrebbe dire che, la guerra essendo ben preparata, ora più che mai v'ha a sperare che la pace ne riesca meglio assicurata. Troppo minacciosa però si va facendo la situazione per poter prestare fede ai vecchi proverbi.

Egli è vero che tanto in Austria come in Inghilterra ed in Germania, la prima emozione prodotta dal discorso dello Czar a Mosca, ha già dato luogo ad apprezzamenti più calmi e meno allarmanti. Più non si parla dell'alleanza dei tre Imperatori che come di una combinazione fallita; e soggiungesi che, rotta quest'alleanza, la Russia troverebbesi affatto isolata contro la Turchia e l'Inghilterra. Ora, si pretende che la Russia, malgrado i suoi formidabili preparativi, non sia precisamente in condizione da sostenere una grande guerra, e che, cedendo al fermento nazionale, commetterebbe un'imprudenza forse non meno grave di quella per cui la Francia ebbe amaramente a pentirsi nel 1870.

L'imperatore Alessandro, col prendere risolutamente la direzione del movimento, proporrebbesi piuttosto di contenerlo che di lasciarsi da lui trascinare. I grandi apparati militari diverrebbero così, nel concetto dello Czar, una soddisfazione data al suo popolo ed in pari tempo una dimostrazione destinata ad appoggiare la sua politica nel seno della Conferenza, se avrà luogo. Così ragionano coloro che tuttavia persistono a credere possibile un accomodamento senz'armi.

Coloro, per contro, i quali ritengono la guerra come inevitabile, dicono che la Germania si asterrà finchè la Russia si troverà di fronte alle sole due potenze, Turchia ed Inghilterra; ma che, intervenendo altre potenze, la Germania prenderebbe le armi in favore della Russia.

Le ultime notizie che si hanno dall'Inghilterra, non accennano punto ad un contegno pacifico di questa potenza: il *Globe* annunzia, infatti, che fu già ordinata la spedizione d'un poderoso corpo d'armata, con 80 cannoni, per tener capo ad ogni eventualità in Oriente.

Secondo il *Tagblatt*, le proposte russe comunicate ai vari Gabinetti sarebbero assolutamente inaccettabili.

I telegrammi russi dell'*Estafette* si confermarono pienamente finora. Quel corrispondente aveva annunziato, il 10 novembre, che la mobilizzazione dell'esercito russo sarebbe stata imminente, e due giorni dopo sul *Giornale di Pietroborgo* vien fuori la notizia officiale che conferma il fatto. Seguitiamo pertanto a riportare da quel foglio bene informato le seguenti notizie da Pietroborgo, 15:

« Ho da sicura fonte che l'ordine di mobilizzazione è *generale* e per nulla parziale, come vorrebbero far credere la circolare del principe Gorciakoff ed il decreto dell'Imperatore pubblicato dall'*Invalido russo*.

« I volontari russi abbandonano in massa la Serbia e sono immediatamente incorporati nell'esercito russo del Danubio.

« Il contr'ammiraglio Bajenoff fu incaricato del comando delle navi della Compagnia generale di navigazione russa, tramutate in navi da guerra per la difesa delle coste del Mar Nero.

« Il Ministro della guerra acquistò per via di requisizione tutte le biade che si trovavano presso i negozianti di Odessa e di altre città della Russia meridionale. »

Un telegramma del comm. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroborgo, arrivato iermattina a Roma, dice che l'ambasciatore si recò a far visita all'Imperatore, reduce da Livadia, dal quale fu accolto colla massima cortesia.

Parlando della situazione politica, l'Imperatore disse al comm. Nigra che non ha ancora perdute tutte le speranze di poter mantenere la pace, ma che se non ottiene per i cristiani d'Oriente le garanzie e concessioni spettanti ai popoli liberi, è risoluto e deciso alla guerra ed è preparato a farla.

Le tergiversazioni della Turchia — soggiunse l'Imperatore — hanno determinata la necessità della mobilizzazione dell'esercito. Le minaccie dell'Inghilterra addolorano il suo cuore sempre desideroso della pace, ma non lo sgomentano, nè possono trattenere il suo braccio. La causa per la quale egli impugna la spada è quella della civiltà contro la barbarie.

Buda-Pest, 14. — Il partito liberale indipendente dichiara di votare nel Parlamento contro l'accordo conchiuso negli attuali momenti critici, sostiene che in caso di una guerra l'Ungheria tutt'unita difenderà ad oltranza il trono e la patria, ma intende che le trattative per l'accordo vengano differite sino a che sarà scongiurata l'attuale crisi politica europea. (*Bilancia*).

Cracovia, 14. — Sugli angoli delle strade di Varsavia sono affissi avvisi della Polizia, che proibiscono l'adunarsi di gente sulle vie. Questa notificazione fa sul pubblico una impressione deprimente. Secondo un articolo dello *Czas*, i provvedimenti di Polizia e militari in Varsavia hanno lo scopo di introdurre nella Polonia russa lo stato d'assedio, sotto il pretesto di una congiura, affinchè gli armamenti nella Polonia russa possano farsi senza controlleria. (*N. F. P.*).

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Pest, 17. — Il *Pester Lloyd* considera come naufragato il compromesso anglo-russo riguardo alla base da darsi alla Conferenza.

Berlino, 17. — Lo Czar avrebbe tenuto un nuovo discorso alle truppe.

Scutari, 16. — L'armata di Dervisch pascià parte lasciando 15 battaglioni in Albania.

Knin, 16. — Despotovick muove contro i Nyzaine turchi depredanti i villaggi cristiani.

Belgrado, 17. — Il generale Cernajeff sospese la sua partenza, essendo stato avvertito che andando in Russia sarebbe arrestato.

Gruic sarebbe il successore presumibile di Ristic.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 *novembre*.

Il Re ricevette Noailles, che presentò le sue nuove credenziali.

Bukarest, 16 *novembre*.

Il Governo presentò alle Camere la corrispondenza diplomatica. Le Camere discutono l'indirizzo, che è una parafrasi del discorso del Trono, constatando la necessità di una stretta neutralità ed approvando le misure del Governo.

Parigi, 16 *novembre*.

Il programma russo pubblicato dalla *Corrispondenza Politica* destò grande impressione. Temesi che la Turchia non lo accetterà. L'eccitazione in Russia aumenta. La Turchia non ha ancora aderito alla Conferenza.

Londra, 16 *novembre*.

Il *Daily News* crede che la Russia chiamerà immediatamente il contingente del 1877, che doveva chiamarsi soltanto in aprile.

Il *Times* crede la riunione della Conferenza assicurata. Dice che tutte le Potenze desiderano la pace; ma insiste sulla necessità che la Porta accordi delle garanzie.

Dispacci da Berlino esprimono il timore d'insurrezione nella Polonia.

Londra, 16 *novembre*.

Leggesi nel *Globe*: Sappiamo da buona fonte, benchè non ufficiale, che 21 battaglioni di fanteria, sei reggimenti di cavalleria e 80 cannoni sono designati come primo corpo inglese per l'Oriente in caso di un invio necessario.

Versailles, 16 *novembre*.

La Camera annullò l'elezione di Dudemaine legittimista che nelle elezioni della Valchiusa venne eletto contro Gambetta.

Londra, 17 *novembre*.

Il *Globe* ha da Birmingham che lord Beaconsfield partì improvvisamente per Londra, chiamatovi dai suoi colleghi.

Belgrado, 16 *novembre*.

Nicolic ricevette un congedo, e parte per l'Italia. Sarà rimpiazzato provvisoriamente da Gruic.

Dicesi che gli archivi del Consolato russo a Serraievo si trasporteranno a Belgrado.

Ufficiali russi funzionano nell'interno del palazzo del Principe.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Dal 1° al 7 corrente passarono lo Stretto dei Dardanelli 85 bastimenti, di cui 27 erano carichi di grano, e cioè 10 per Maraiglia, 7 per Inghilterra, 1 per Pireo, 1 per Amsterdam, 1 per Italia, 1 per Gibilterra, 5 per Castellamare, 1 per Cagliari, 1 per Nizza, 1 per Malta. Per Genova vi è un carico d'avena.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

14 novembre. — La numerosa affluenza di frumento nella ora scorsa fiera 11 novembre, ed i tanti acquisti fatti dagli speculatori, determinarono un tenue e momentaneo ribasso di prezzo sul mercato d'oggi.

È però ferma opinione che vi sarà un prossimo rialzo con continuazione.

Le melighe tendono anch'esse ad ottenere favore per le vistose incette e trasporti che si fanno. Così pure dicasi delle castagne e delle patate.

Anche la canapa è ricercata, e trova pronto esito.

Quasi nullo è il mercato del vino, attendendosi l'arrivo del nuovo per le necessarie provviste.

311 ettol.	Frumento	. L.	22 50 a 20 —
155 »	Id. mescolo	. »	17 25 a 16 —
20 »	Segale	. »	14 75 a 13 —
10 »	Orzo	. »	11 75 a 11 25
25 »	Avena	. »	10 — a 8 70
43 »	Riso	. »	35 — a 30 —
305 »	Meliga	. »	13 20 a 13 —
102 »	Formentone	. »	12 50 a 12 25
14 »	Miglio	. »	13 75 a 12 50
8 »	Fave	. »	16 50 a 16 —
30 »	Fagiuoli	. »	14 — a 10 60
20 »	Id. bianchi	. »	19 50 a 17 25
500 mir.	Patate	. »	0 80 a 0 70
120 »	Canapa	. »	10 — a 7 —
30 »	Trifoglio	. »	16 — a 14 —
3000 »	Castagne	. »	2 90 a 1 90
20 quint.	Legna forte	. »	3 50 a 3 —
25 »	Idem dolce	. »	2 50 a 2 —
17 »	Fieno	. »	7 50 a 6 60
15 »	Paglia	. »	6 — a 5 60

Vino comune { 30 ett. 1ª q. L. 60 a 58 l'ett. / 20 » 2ª » » 50 a 43 »

VERCELLI, 14 novembre. — **Cereali.** — Abbiamo avuto molto riso in vendita negli ultimi due mercati. Gli affari essendo stati attivissimi, i prezzi dell'ultimo listino si tennero pienamente al mercato di venerdì ed oggi si è constatato l'aumento di cent. 35 sui nostrani e di cent. 50 sui bertoni.

I prezzi delle altre granaglie non fecero variazione, ma gli affari furono in tutti gli articoli farinosi limitatissimi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante . .	L. 36 25 a 37 25	26 25
Id. mercantile . .	» 38 75 a 39 50	27 94
Id. mercant. buono	» 40 — a 41 25	29 02
Id. fioretto . . .	» 42 — a 42 50	30 18
Bertone mercantile	» 35 25 a 36 50	25 63
Id. buono . . .	» 37 50 a 38 25	27 06
Frumento . . .	» 29 50 a 33 25	22 41
Id. buono . . .	» — — a — —	— —
Segale	» 16 25 a 17 —	11 88
Granoturco . . .	» 17 — a 18 50	12 82
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

MILANO, 15 novembre. — **Cereali.** — Per effetto della guerra, che ormai si ritiene da tutti come dichiarata, i grani in questi giorni aumentarono di fermezza e di sostegno.

Oggi, come ieri, si presentarono pochi offerenti di frumento, colla pretesa di maggiori prezzi.

Se questi non vennero finora generalmente accordati, è conseguenza di una duplice causa: del trovarsi, cioè, la più parte dei consumatori pel momento provvista, e di una certa ristrettezza di numerario che da qualche tempo pesa sul mercato.

Una frazione di lira guadagnarono il granoturco e la segale.

Coerentemente i risi ebbero ieri buona domanda, e perciò anche facile collocamento ai prezzi in corso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 30 — a 33 —
Frumento di Po . .	»	» 31 50 a 33 —
Granoturco	»	» 17 50 a 19 50
Segale	»	» 18 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 26 — a 27 —
Id. nostrano . . .	»	» 29 — a 44 —
Avena	»	» 21 50 a 22 50

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

15 novembre. — Prezzi stazionari. Gli altri generi in tendenza di ribasso.

Frumento . . .	ettol.	L. 22 12 a 23 42
Segale	»	» 12 58 a 13 86
Avena	»	» 9 11 a 9 76
Riso 1ª qualità .	»	» 28 41 a 30 50
Meliga	»	» 12 14 a 13 88
Legna forte . .	quint.	» 3 30 a 3 50
Id. dolce . . .	»	» 3 20 a 3 20
Fieno	»	» 7 50 a 7 60
Paglia nuova . .	»	» 4 50 a 4 50

Buoi da macello	N. —	L. 440 — a 600 —
Id. da tiro . .	» —	» 280 — a 450 —
Vacche sorlane .	» —	» 135 — a 160 —
Id. da pascolo .	» —	» 150 — a 270 —
Id. erbaruole .	» —	» 125 — a 180 —
Vitelli sanati .	» —	» 130 — a 160 —
Id. da latte . .	» —	» 60 — a 130 —
Moggie	» —	» 100 — a 170 —
Maiali	» —	» 40 — a 120 —

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	76 42 5	77 25
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 80
Londra lettera	27 34	27 25
Cambio su Parigi	109 12	108 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1960 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	339 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	875 —	875 —
Credito Mobiliare	690 —	696 —
Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	70 15	70 35
5 per 0/0 Id.	104 15	104 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 10	70 37
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	158 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	— —
Az. Ferr. Romane	60 —	— —
Obbl. Lombarde	236 —	— —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	95 5/16	95 5/8
Vienna,	14	15
Mobiliare	141 40	142 10
Lombarde	78 75	79 —
Banca Anglo-Austr.	71 75	70 25
Austriache	257 75	261 —
Banca Nazionale	828 —	830 —
Napoleoni d'oro	10 01	10 —
Cambio su Parigi	49 60	49 55
Cambio su Londra	124 80	125 05
Rendita Austriaca	66 60	66 10
Idem in carta	61 45	61 25
Unionbank	50 —	49 50
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	420 —	424 —
Lombarde Franchi	128 —	130 —
Mobil. Marchi di Ban.	228 50	231 —
Rendita It. Franchi	69 —	70 —
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	95 3/8	95 3/16
Rendita Italiana	70 —	69 5/8
Spagnuolo	13 1/2	13 1/2
Turco	11 —	10 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 3/8	48 —

Borsa di Genova. — 16 novembre.

Rendita italiana	76 90	cont.
Azioni Banca Nazionale	1952 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	693 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	333 —	id.

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 65. Londra a vista lett. 27 45, denaro 27 40. Oro da 21 80 a 21 81. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 16 novembre.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 50
Prestito Nazionale 1866	43 —
» » stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 —
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	365 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	563 —
Boni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni » Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	805 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	450 —
» » di Torino	610 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	980 —
» Linificio e canap. naz.	278 —
» Cotonificio Cantoni	258 —
Pezzi da 20 fr.	21 78

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di ottobre

1876	1875
L. 11,460,814 04	L. 11,151,779 92

In più nel 1876 L. 309,034 12.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre

1876	1875
L. 109,522,188 26	L. 105,460,869 03

In più nel 1876 L. 4,061,318 63.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 16 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	530 29
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali . .	6	530 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 126.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	335 27
Trama	1	100 64
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali . .	5	435 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 164.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 16 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	1	86 44
Grezza	»	» »
Articoli diversi	1	62 86
Totali . .	2	149 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 44.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 45 — 76 60 — in liq. 76 55 p. 30 9bre.

Corso legale 76 50.

Oro da 21 78 a 21 83.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 40	— —	— —
Svizzera	109 —	109 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 40
Germania	— —	— —	133 —	133 1/2
Vienna	— —	— —	215 —	216 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 5 1/2. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 novembre 1876.

Borsa di Parigi ieri abbastanza sostenuta, probabilmente in seguito alla buona tendenza delle Borse del mattino che fecero arrivare colà molti ordini d'acquisto. Il Boulevard invece era di nuovo in ribasso sulle voci di mobilizzazione di parte dell'armata inglese; notizia però che non ha nulla di ufficiale.

La nostra Rendita, rimasta alla Borsa ufficiale a 70 42 per fine novembre, discese un momento fino a 69 85, rimontò poscia a 70 15, ma più tardi discese di nuovo a 70.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita apriva a 76 50 per contanti a fine corrente, e sempre offerta discendeva fino a 76 30, ma poi, forse dietro i corsi delle altre piazze d'Italia, si riprese chiudendo in denaro a 76 55.

Ecco i prezzi a cui erano domandati ed offerti alcuni valori:

Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Banca Torino 615 nom.
Az. Mobiliare 635 a 640.
Az. Banco Sconto 277 a 277 1/2.
Az. Tabacchi 795 a 800.
Obbl. Vitt. Em. 238 a 240.
Obbl. Meridionali 224 a 223.
Obbl. dello Stato del 1850, a 1045.
Prestito Naz. stall. 39 1/2 a 40.
Cambi più fermi.
Francia 109 10 a 109 30.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 82 a 21 89.

Parigi,	15	16
Rendita Turca	11 15	11 07
Obbl. Ottomane 1869	60 —	60 —
Id. 1873	57 —	55 —
Lotti Turchi	36 25	34 25
Tunisine	230 —	— —
Mobiliare Francese	160 —	150 —
Id. Spagnuolo	552 —	542 —
Rend. Spagn. esterna	13 1/2	— —

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello

DI TORINO.

10 NOVEMBRE 1876.

Avviso d'asta. — Alle ore 9 antim. del giorno 27 corr. mese di novembre, avanti il sindaco del Comune di Salza, si procederà all'incanto per la vendita di N. 150 piante di larice al prezzo di L. 450, e N. 150 piante d'abete al prezzo di L. 1230. Sarà ammesso all'incanto chi avrà depositato il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto nelle mani del segretario. I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 che scadranno al mezzodì del giorno 13 dicembre successivo. I capitoli e tutti gli atti sono ostensibili nella segreteria municipale di Perrero, ove si terranno gli incanti.

Incanto. — Alle ore 9 antim. del 28 corr. mese di novembre, in Giaveno, il notaio cav. Moda procederà nel suo studio alla vendita, per incanti, degli stabili caduti nella successione del signor Giovanni Brunetti divisi in otto lotti, cioè: lotto 1°, casa nel capoluogo di Giaveno, piazza S. Rocco, per L. 5000; lotto 2°, altro corpo di casa, ivi, attiguo, per L. 7500; lotto 3°, prato in Giaveno, per L. 3230; lotto 4°, vigna con casotto entrostante e bosco ceduo attiguo, per L. 1200; lotto 5°, campo, ivi, per L. 900; lotto 6°, campo, ivi, per L. 2800; lotto 7°, campo, ivi, per L. 1200; lotto 8°, bosco ceduo, in territorio di Avigliana, per L. 350.

Subasta. — All'udienza del tribunale civile e correzionale di Torino, del 19 dicembre p. v., ore 9 antim., avrà luogo, sull'instanza del sig. Bunivà Grato, l'incanto di una casa caduta nell'eredità del fu Falconero Francesco e posseduta dai costui eredi madre e figli Falconero, nel comune di Foglizzo.

Aumento di sesto. — Il cancelliere del tribunale di Pinerolo rende noto al pubblico che con sentenza 8 novembre 1876, venne deliberato provvisoriamente alla sig.ª Gervasone Cristina moglie di Filippo Abrard, la fucina, detta la Fucinassa, sita nel territorio di Villar Pellice, per il prezzo di L. 1460. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 23 corrente mese, alle ore 5 pom.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali N. 18*).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Firenze. - Asta — Si notifica che nell'incanto delli 6 novembre 1876, è stata deliberata sotto il ribasso di L. 31 22 per cento la provvista di metri 50,000 tela di filo da imballo, alta metri 1 20, divisi in cinque lotti di m. 10,000, al prezzo di L. 0 65, importanti L. 6500 caduno lotto. La cauzione a prestarsi è di L. 650 per ogni lotto. Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. del giorno 21 volgente mese.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) ottobre		15	16
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 50	60 25
» » per novembre e dic.	»	61 —	60 75
» » a 4 mesi da nov.	»	62 —	61 50
» » pei primi 4 mesi	»	63 —	63 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	82 50	79 —
» » °/₀	»	87 50	85 —
» bianco 3	»	88 25	87 50
» raffinato scelto	»	172 —	175 —

Liverpool, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 13000.

Hâvre, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 2200.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Guatemala da.	Fr.	90 — a	97 50
» — Rio non lavati da . . .	Fr.	70 — a	98 —
» — Haïti Port-au-Prince sano	Fr.	93 —	— —
» — Haïti Port-au-Prince . .	Fr.	91 50	— —

Marsiglia, 16 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 42663
Vendite » 7200

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.